



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DISUGUAGLIANZE MULTIPLE

A SCUOLA:

dispersione,
discriminazioni intersezionali, comportamenti a rischio

CYBERBULLISMO

lezione 11

Prof.ssa Maria Adelaide Gallina
adelaide.gallina@unito.it



ARGOMENTI

Introduzione

- La Rete come spazio dell'azione sociale
- Definire il cyberbullismo
- È possibile prevenire il bullismo/cyberbullismo senza parlare di bullismo/cyberbullismo?
- Risorse sul territorio

Riepilogo

INTRODUZIONE



In questa lezione analizzeremo la Rete come spazio dell'azione sociale con riferimento ad alcuni dati relativi al rapporto giovani e Internet. Successivamente verrà definito il fenomeno del cyberbullismo con la descrizione di alcune linee di prevenzione e di risorse utili a docenti e famiglie.

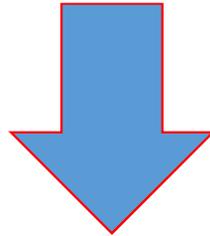
ARGOMENTO 1

LA RETE COME SPAZIO DELL'AZIONE SOCIALE



«I DATI SIAMO NOI»

- La Rete è uno spazio dell'azione sociale (Luciano Gallino, 2003)
- Ogni individuo mediante l'utilizzo di strumenti online lascia in rete delle «tracce» che consentono la diffusione di dati personali



- Big data
- insieme di dati in formato digitale raccolti, archiviati e gestiti attraverso dataset di ampie dimensioni, registrano in maniera puntuale i comportamenti individuali e collettivi degli attori sociali e caratterizzano quindi un nuovo spazio per la ricerca sociale



RAPPORTO TRA I GIOVANI E INTERNET

- Il 47% rimane connesso 2-3 ore ogni giorno
- Il 58% chatta, il 53% ascolta musica, il 48% gioca;
- Il binge-gaming (l'uso ossessivo dei videogiochi) ha ovviamente i suoi aspetti negativi. Il 30% degli intervistati ha infatti dichiarato di essersi imbattuto in sconosciuti durante il gioco, e il 23% è stato escluso dal gioco o deriso durante le partite.
- I genitori vedono come primo pericolo gli adescamenti per scopi sessuali (63% degli intervistati), seguito dal bullismo (38%) e dalla possibilità di partecipare a sfide pericolose (29%).
- Il 47% dei ragazzi verifica la fonte di una notizia prima di pubblicarla, ma il 20% non sa come comportarsi in questo senso. Dato ancor più desolante, il 17% dei giovani su Internet si fida delle notizie con più like e condivisioni. Il 20% legge solo i titoli delle notizie.

L'indagine di Doxa Kids per telefono Azzurro sul rapporto tra i giovani e Internet è stata condotta nel 2021 su un campione di 855 genitori e 815 ragazzi compresi tra i 12 e 18 anni.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

L'80% degli adolescenti ha affermato di aver utilizzato i social, nell'anno della pandemia, "più che in passato" e tra questi il 45% ha precisato "molto più che in passato".

Nel 2019 aveva lo smartphone a meno di 11 anni il 60,4% degli adolescenti (era il 40,9% nel 2016), oggi la percentuale è salita al 78,1%

Social, adolescenti e pandemia

il 76,5% non spegne il cellulare neanche di notte

L'overdose social non sembra però aver incrementato il cyberbullismo

TikTok è passato in un anno da un utilizzo da parte del 28,7% del campione (indagine 2020) al 65% (indagine 2021). Se Facebook continua la sua inesorabile discesa tra i "teen" (ormai lo utilizza meno del 15%) rimane stabile Instagram (90%).

Indagine sugli stili di vita degli adolescenti che vivono in Italia, realizzata da Laboratorio Adolescenza e Istituto di ricerca IARD su un campione di oltre 10.500 studenti tra i 13 e i 19 anni.
(2021)



Rischi e opportunità

- Opportunità:
- Accedere alla conoscenza
- sviluppo delle abilità di ricerca e di valutazione critica delle informazioni
- possibilità di incrementare le abilità socio-relazionali
- un luogo di socializzazione
- Partecipazione collettiva, confronto, dialogo e sostegno
- I social rispondono a dei bisogni tipici della fase adolescenziale:
- il bisogno di appartenenza al gruppo dei pari
- il bisogno di costruzione ed affermazioni di un'identità personale
- Il bisogno di soddisfare curiosità
- Il bisogno di uno spazio in cui condividere con coetanei le proprie esperienze positive o negative



- ▶ Rischi:
- ▶ **Identità digitale «sono quello che pubblico?»**
- ▶ di **contenuto**, come l'esposizione a contenuti razzisti che incitano alla violenza contro minoranze etniche o religiose e a contenuti negativi pro-anoressia, pro-bulimia, pro-autolesionismo, pro-suicidio;
- ▶ di **contatto**, come l'Adescamento-online, la Cyber-Pedofilia e la Pedo-pornografia.
- ▶ di **comportamento**, come il Cyberbullismo ed il Sexting.
- ▶ **commerciali**, come l'essere vittima di una truffa;
- ▶ **di tipo tecnico**, come virus e malware e **connessi all'uso improprio di dati personali**. Fra i **rischi legati alla privacy**, i più comuni fra i ragazzi sono *la violazione del proprio profilo sui social network, la diffusione di informazioni false o riservate sul proprio conto ed il contatto con persone che fingono di essere qualcun altro*; questo tipo di rischi costituiscono le situazioni che maggiormente sembrano temere e preoccupare i ragazzi, durante le loro attività social on-line.

ARGOMENTO 2

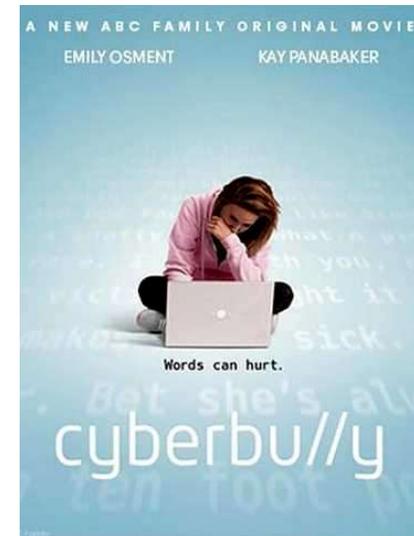
DEFINIRE IL CYBERBULLISMO



UNIVERSITÀ
DI TORINO

COS'È IL CYBERBULLISMO?

Il cyberbullismo o bullismo elettronico si configura come un insieme di condotte aggressive che tramite sms (short message service) o mms (multimedial message service), attraverso la posta elettronica o l'utilizzo del web, diffonde contenuti denigratori, messaggi e immagini offensivi o lesivi di una persona o di un gruppo di persone



<https://www.youtube.com/watch?v=qLGfm6pquX0>



CYBERBULLISMO DIRETTO

- Inviare di proposito mail contenenti virus
- Verbale: Insultare o minacciare qualcuno mediante internet o cellulare
- Non verbale: inviare minacce o immagini oscene
- Sociale: escludere qualcuno da un gruppo in rete

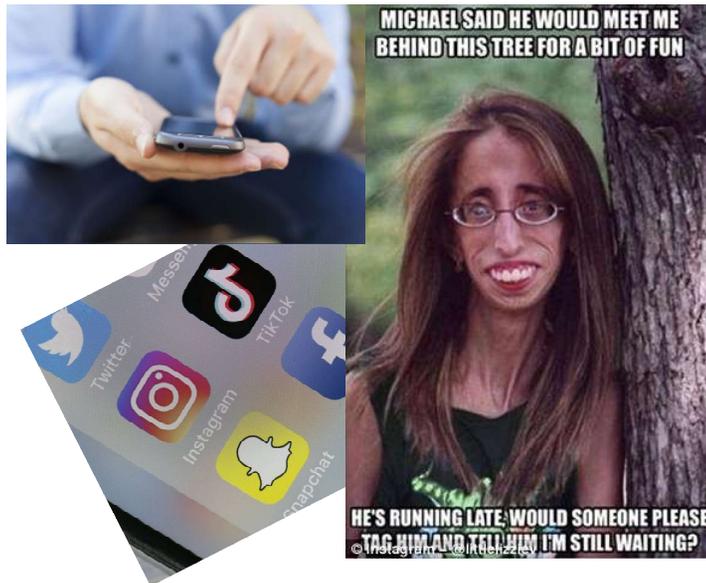
CYBERBULLISMO INDIRETTO

- Diffusione di informazioni confidenziali ricevute via e-mail
- Mascheramento: fingere di essere qualcun altro
- Diffondere gossip mediante mobile, email o chat
- Partecipare a voti o sondaggi su siti finalizzati alla diffamazione



UNIVERSITÀ
DI TORINO

IL BULLISMO AL TEMPO DEI SOCIAL: LA «NORMALITÀ» DEL CYBERBULLISMO



- *anonimato e pseudonimato*
- *audience potenzialmente infinita*
- *persistenza dei contenuti*
- *perdita dell'inibizione*
- *assenza di controllo*

(Shariff, 2008; Hinduja, Patchin, 2009; Katz, 2012)

Importanza delle digital skills



UNIVERSITÀ
DI TORINO

TRATTI DI CYBERBULLO

Uno degli aspetti caratterizzanti è la possibilità di *anonimato e pseudonimato* che offre, poiché la rete consente ai bulli di nascondersi dietro una falsa identità e di colpire senza essere riconosciuti. Un secondo aspetto è la disponibilità di un'*audience potenzialmente infinita*. Sappiamo, infatti, che i cyberbulli aspirano ad avere un pubblico di fronte al quale esibirsi e dal quale ottenere riconoscimenti che rafforzano il loro narcisismo e la loro necessità di affermazione. I messaggi, le foto o i video vengono rapidamente diffusi e rilanciati e continuano a viaggiare indisturbati nella rete. Un terzo aspetto è l'*emergere dell'harassment*, delle molestie – di natura sessuale e/o omofobica – che spesso gli ambienti digitali possono favorire e contribuire a rafforzare, fornendo agli aggressori un ambiente più confortevole e “riservato” nel quale agire.

Altra caratteristica del cyberbullismo è la *persistenza dei contenuti*: nell'era dei cosiddetti *big data* i materiali digitali dei pc, dei tablet e dei cellulari ci seguono ovunque e hanno un'elevata probabilità di essere salvati e conservati sui dispositivi stessi, motivo per il quale difficilmente potranno essere cancellati.

Gli ultimi due aspetti, infine, hanno che fare con le caratteristiche di internet. Il primo è la *perdita dell'inibizione*, cioè quella sorta di incoscienza che porta i bulli a non rendersi conto di ciò che fanno in rete, mentre il secondo, correlato ai precedenti, è la pressoché totale *assenza di controllo*, poiché la pervasività e ubiquità dei media digitali nelle vite dei ragazzi favorisce l'elusione di qualunque meccanismo di sorveglianza.



UNIVERSITÀ
DI TORINO

LINEE DI PREVENZIONE

Legge 29 maggio 2017 n. 71 «Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Legge regionale 5 febbraio 2018 n. 2 «Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo adottate dal MIUR >>> piattaforma Elisa



<https://www.youtube.com/watch?v=kFYlulwBox0>



UNIVERSITÀ
DI TORINO

LA NUOVA LEGGE IN MATERIA DI CYBERBULLISMO

La Camera dei Deputati in data 17 maggio 2017 ha approvato la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”

La legge 71 una delle prime in Europa

- ✓ mette al centro i ragazzi nell’ottica di prevenzione ed informazione, educazione- Diritto
- ✓ introduce nel nostro ordinamento per la prima volta la definizione di Cyberbullismo
- ✓ prevede nuovi strumenti di tutela dei minori e di responsabilizzazione degli autori di episodi di cyberbullismo

e nuovi ruoli (referente in materia di cyberbullismo per ogni scuola) e una nuova governance nella prevenzione e contrasto del cyberbullismo

Scenari: Nuovo disegno di legge approvato alla Camera il 29 gennaio 2020 in materia di cyberbullismo: inasprimento delle pene mette a rischio la finalità educativa della legge 71, potenziamento del monitoraggio, utilizzo di app e numero verde di assistenza

ARGOMENTO 3

È POSSIBILE PREVENIRE IL
BULLISMO/CYBERBULLISMO
SENZA PARLARE DI
BULLISMO/CYBERBULLISMO?



UNIVERSITÀ
DI TORINO

RICONOSCERE LE EMOZIONI

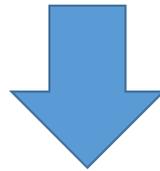
Da diverse ricerche è stato rilevato un deficit da parte del bullo di comprendere e riconoscere le emozioni degli altri, in particolar modo la felicità. Sia la vittima che il violento risultano “sgrammaticati”, ovvero incapaci di cogliere segnali emotivi che provengono dagli altri.





ALESSITIMIA (dal greco a- «mancanza», *lexis* «parola» e *thymos* «emozione» dunque: mancanza di parole per [esprimere] emozioni)

Diverse ricerche individuano una connessione tra competenza emotiva e abilità sociali. Nello specifico si riscontra un legame tra scarse capacità emotive e problemi di socializzazione che si possono esternare in comportamenti che in diverse situazioni sfociano in forme di bullismo



CARATTERISTICHE PRINCIPALI?

- Difficoltà a identificare le emozioni e a distinguere tra emozioni e sensazioni corporee
- Stile di pensiero piuttosto infantile, egoistico ed utilitaristico
- Postura rigida e scarse espressioni facciali
- Incapacità di discriminare le emozioni l'una dall'altra
 - Incapacità di distinguere le emozioni dagli stati somatici che le accompagnano
 - Incapacità di comunicare verbalmente i propri sentimenti, di "pensare ai sentimenti", di mentalizzare le emozioni
- Tendenza ad attribuire gli eventi della sua vita a cause esterne (caso-destino altri)





UNIVERSITÀ
DI TORINO

RESPONSIVITÀ EMPATICA

- alti livelli di empatia corrisponde un minor coinvolgimento in atti di bullismo e una maggiore predisposizione ad aiutare le persone vittimizzate.
- Chi compie atti di bullismo viene infatti associato a un minore livello di risposta empatica; invece i soggetti che si pongono a difesa delle vittime mostrano, oltre a un elevato livello di risposta empatica, anche una buona competenza sociale e la capacità di comprendere lo stato mentale dell'altro per prevederne il comportamento.

La mancanza di relazione diretta tra cyberbullo e cybervittima, che impedisce un contatto empatico, sembrerebbe il motivo che permette di compiere violenze così dure



MEDIAMENTE BULLO



INCONTRI NELLE CLASSI:
EDUCAZIONE ALLA GESTIONE
DEI **CONFLITTI**

SPAZI D'ASCOLTO NELLE SCUOLE
DEDICATI ALLA MEDIAZIONE DEI
CONFLITTI

Peer
Educator

FORMAZIONE SULLA GESTIONE
DEI **CONFLITTI** RIVOLTA A
GENITORI E INSEGNANTI



ARGOMENTO 4

RISORSE SUL TERRITORIO



UNIVERSITÀ
DI TORINO

RISORSE SUL TERRITORIO: CORECOM



Consiglio Regionale del Piemonte

EN | FR | DE | ES | PT | SQ | RO | AR | ZH | PIE

ASSEMBLEA ATTIVITÀ PER IL CITTADINO LEGGI E BANCHE DATI COMUNICAZIONE

Per il cittadino / Corecom / Cosa facciamo / Cyberbullismo

Cyberbullismo

Avviso: La sede del Corecom è momentaneamente chiusa al pubblico, ma per casi urgenti di cyberbullismo è possibile contattare il seguente numero: 011/5757575 o scrivere all'indirizzo nocyberbullismo@cr.piemonte.it.

La [legge regionale del 5 febbraio 2018](#), n. 2 Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attribuisce al Corecom Piemonte la funzione di Osservatorio sul fenomeno del cyberbullismo acquisendo informazioni, raccogliendo e aggiornando tempestivamente dati statistici, elaborando studi, analisi e ricerche su tale fenomeno presente sul territorio regionale. I risultati dell'attività di documentazione, studio e analisi sono messi a disposizione per le iniziative di sensibilizzazione e di informazione sui temi connessi al cyberbullismo.

Il 20 marzo 2019 è stato firmato il Protocollo d'intesa tra Garante per la protezione dei dati personali e Corecom Piemonte. Il Protocollo fissa le principali aree di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto del fenomeno del cyberbullismo per consentire ai minori di usufruire delle straordinarie opportunità offerte dalla rete, proteggendo nel contempo la loro dignità.

- Cos'è il cyberbullismo? +
- Segnalare una violazione +
- Sportello informativo +
- Osservatorio sul cyberbullismo -

La L. R. del 5 febbraio 2018, n. 2 dispone che il Corecom eserciti funzioni di Osservatorio sul fenomeno del

Chi siamo

Cosa facciamo

- Cconciliazioni
- Definizione delle controversie
- Cyberbullismo
- Tutela minori
- Diritto di rettifica
- Sondaggi
- Registro degli Operatori di Comunicazione (Roc)
- Monitoraggio sulle Televisioni locali
- Programmi dell'Accesso
- Comunicazione politica (Par condicio)
- Campi elettromagnetici

Comunicazione

<http://www.cr.piemonte.it/web/per-il-cittadino/corecom/cosa-facciamo/cyberbullismo>



UNIVERSITÀ
DI TORINO

RISORSE SUL TERRITORIO: OSSERVATORIO REGIONALE PER LA PREVENZIONE DEI BULLISMI

The screenshot shows the website interface for the 'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi'. The header is blue with the text 'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PIEMONTE - STUDENTI INTEGRAZIONE E PARTECIPAZIONE'. Below the header is a navigation menu with various categories like 'ATTIVITÀ MOTORIE', 'BANDI PER STUDENTI', 'BORSE DI STUDIO', etc. The main content area has a white background with the title 'Osservatorio regionale permanente per la prevenzione dei bullismi' in large, bold, dark blue letters. Below the title, there are two sections: 'PAGINE COLLEGATE' and 'NORMATIVA'. The 'PAGINE COLLEGATE' section includes a link to the current page and a list of related topics: Ambiente, Cinema, teatro, didattica museale, Confronto e Partecipazione, and Educazione alla Salute. The 'NORMATIVA' section lists several legislative acts related to bullying prevention, including a 2007 ministerial directive, guidelines on mobile phone use, a 2007 action plan, a 2015 orientation plan, and a 2017 national action plan.

<http://www.istruzioneepiemonte.it/studenti/osservatorio-regionale-permanente-per-la-prevenzione-dei-bullismi/>



UNIVERSITÀ
DI TORINO

RISORSE SUL TERRITORIO : il progetto Sicursé

Opportunità per le ragazze e ragazzi in condizione di fragilità di rinforzare le risorse personali, il sostegno alle vittime per recuperare l'autostima e trovare nuovi percorsi di crescita e incontri di sensibilizzazione nelle scuole, interventi di mediazione del conflitto e giustizia riparativa.

Prevista poi la costituzione di una Cabina di Regia per un monitoraggio periodico sulla gestione dei singoli casi su tutto il territorio cittadino

2017

"SicurSè" il piano per aiutare i bulli e le loro vittime

UNA cabina di regia per coordinare le attività antibullismo a Torino.

Ieri mattina è stato siglato un protocollo tra la Procura per i minorenni, il Comune e la Città metropolitana che, assieme col ministero dell'Istruzione, l'Asl di Torino, l'Università e all'Ordine degli psicologi, danno vita al progetto "SicurSé", che coinvolgerà sia le vittime che i bulli. Da questo lavoro nascerà anche un mappatura, creata con i ricercatori di Psicologia, sulle zone della città dove si sono svolti gli episodi di bullismo.

L'accordo prevede una sperimentazione di un anno su alcuni casi che permetta di mettere a punto un metodo efficace per gestire in modo efficace questi casi: «Abbiamo iniziato con due e siamo già al lavoro da qualche tempo – spiega la procuratore capo Anna Maria Baldelli – Vogliamo approfondire l'indagine sulle condizioni sia delle vittime che dei bulli, partiamo dalle loro soggettività, ma approfondiremo anche il contesto dove queste violenze si sono sviluppate. Dobbiamo evidenziare punti di forza e criticità dei contesti sociali e metterli a disposizione degli operatori».

(j.r.)

2022

Protocollo di intesa per contrastare il fenomeno con la giustizia riparativa

Il caso

di Chiara Sandrucci

Dai fatti di piazza San Carlo ai saccheggi in via Roma, fino alle baby gang in giro per il centro di Torino o le trasferite in piazza Duomo a Milano. «Il bullismo di solito è associato alla scuola, ma con la pandemia si è in parte trasferito per le strade».

Lo ha sostenuto ieri Emma Avezzù, procuratrice del Tri-

bunale dei minori di Torino, firmando in Comune il nuovo Protocollo d'intesa per contrastare il fenomeno con la prevenzione e azioni di giustizia riparativa.

«Non si tratta di bande molto organizzate, ma gruppi che si formano di volta in volta — ha proseguito la procuratrice —. Lo scopo è lo stesso del bullismo: affermare la propria superiorità sugli altri, anche se tale non è, con la forza del gruppo».

La giustizia arriva per ultima, se e quando il bullismo diventa reato. A scuola, sul web o per strada. Per evitarlo, è necessario spingere ancora di più sulla prevenzione negli ambienti a rischio e sulla progettazione di iniziative di giustizia riparativa che coinvol-

gano vittime, autori, famiglie e comunità.

«La sanzione è necessaria, ma va anche avviato un processo educativo — ha osservato Avezzù —. Nell'ambito familiare, i genitori devono imparare a fare i genitori, a farsi rispettare». Il nuovo Protocollo, frutto dell'esperienza già maturata a partire dal 2017, è stato firmato dalla Procura per i minorenni, l'Ufficio scolastico regionale, il Comune di Torino, l'Asl Città di Torino, l'Università degli Studi, l'Ordine degli psicologi, le associazioni del Terzo Settore già operanti sul territorio. «Le scuole fanno tanto, ma hanno bisogno di un lavoro di squadra e non vanno lasciate sole», ha ricordato Tecla Rivero, direttrice dell'Ufficio sco-

lastico territoriale, all'incontro nella Sala delle colonne presenziato dalla vicesindaca Michela Favaro con delega alla Legalità e dagli assessori all'Istruzione Carlotta Salerno e al Welfare Jacopo Rosatelli. Tutti hanno parlato di sinergia tra i vari servizi. Sportelli psicologici compresi.

«Non c'è una presenza strutturata della psicologia nelle scuole — ha osservato Giancarlo Marengo, presidente dell'Ordine degli psicologi —. Dietro una personalità prevaricatrice ci sono sempre aspetti di fragilità su cui si può lavorare».



UNIVERSITÀ
DI TORINO

Progetti: SOCIAL4SCHOOL

Il progetto SOCIAL4SCHOOL è stato sviluppato presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino e cofinanziato dalla Fondazione CRT con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei giovani riguardo ai meccanismi e i rischi dei social network, attraverso un approccio innovativo basato sulla ludicizzazione (<https://www.social4school.net/#/home>)

#REPUBBLICADIGITALE: I PROGETTI

Social4School

L'applicazione web che aiuta bambini e ragazzi a capire le **dinamiche e i rischi dei social network**.

REPUBLICA DIGITALE

Social4School

di.unito.it

Fondazione CRT

D



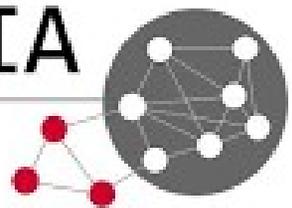
UNIVERSITÀ
DI TORINO

Progetti: **TRANSMEDIA LITERACY**

Il progetto **TRANSMEDIA LITERACY** ha l'obiettivo di **comprendere come i ragazzi e le ragazze apprendono fuori dalla scuola** costruendo nuove competenze attraverso l'uso dei **media**, dei **social** e dei **videogame**. Il secondo obiettivo è **trasferire queste strategie informali di apprendimento**, che i ragazzi sviluppano attraverso le loro pratiche mediali, all'interno dei contesti formali di apprendimento.



**TRANSMEDIA
LITERACY**





UNIVERSITÀ
DI TORINO

PROGETTI: SETTE PERSONAGGI, UNO PER OGNI RISCHIO SULLA RETE

#SuperErrori del web-→**Sette personaggi, uno per ogni rischio sulla Rete** Piccole, grandi 'trappole' che i ragazzi possono imparare a evitare riconoscendosi nelle (dis)avventure dei personaggi ideati da Generazioni Connesse, il *Safer Internet Centre* (SIC) italiano, cofinanziato dalla Commissione europea e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in partenariato con Polizia di Stato – Polizia postale e delle comunicazioni, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, Save the Children Italia Onlus, S.O.S. Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. , Movimento Difesa del Cittadino.
(<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/>)





UNIVERSITÀ
DI TORINO

Dimensione Valoriale
l'*ethos* del contesto in cui si
vive, ossia il sistema di
valori, impliciti ed espliciti,
che regola la vita di
un'istituzione



Dimensione
conoscitiva -
conoscenze e
competenze
tecniche dello
strumento

Dimensione Civica - Capacità di assumersi
responsabilità sociali
legata alla maturità
complessiva del
soggetto e al suo
sviluppo)



Dimensione
socializzazione e
di condivisione
delle emozioni

Educare all'uso dei social media



Riepilogo



In questa lezione abbiamo parlato di giovani e uso della Rete e del rischio di situazioni di cyberbullismo. Per la prevenzione un'attenzione particolare è stata posta alla questione relativa al riconoscimento delle emozioni e alle risorse per un'educazione all'uso consapevole dei socialmedia.



BIBLIOGRAFIA

Caretti V., La Barbera D. (2005), *Alessitimia. Valutazione e trattamento*, Roma, Astrolabio Ubaldini.

Civita, A. (2006), *Il bullismo come fenomeno sociale. Uno studio tra devianza e disagio minorile*, Milano, FrancoAngeli.

Daffi G., Prandolini C. (2012), *Mio figlio è un bullo? Soluzioni per genitori e insegnanti*, Trento, Erickson.

Gallina M.A. (2009), *Dentro il bullismo. Contributi e proposte socio-educativi per la scuola*, Milano Franco Angeli.

Gallina M.A. (2019)(a cura di), *Dal bullismo al cyberbullismo. Strategie socio-educative*, Milano, Franco Angeli.

Genta M.L., Brighi A., Guarini A. (2013)(a cura di), *Cyberbullismo: ricerche e strategie di intervento*, Milano, Franco Angeli.

Gini G., Albiero P., Benelli B., Altoè G. (2007), *Does Empathy Adolescents' Bullying and Defending Behaviour?* in «Aggressive Behavior», n. 33, 467-476.